

Santuario di Loreto

A Loreto, nei pressi di Ancona, sorge il Santuario mariano più importante d'Italia. Innumerevoli sono sempre stati i pellegrini che sono venuti a inginocchiarsi ai piedi della Madre di Gesù: fra essi tanti santi come Teresa di Lisieux, Gianna Beretta Molla, Camilla da Varano e i papi Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

La sua fama deriva dal fatto che al suo interno è conservato un "pezzo" della Santa Casa di Nazareth, quella stessa nella quale ha avuto luogo l'incarnazione di Gesù. Essa infatti era formata esternamente da una parte in muratura (quella visitabile a Loreto, appunto) e da una grotta scavata nella roccia, che è attualmente venerata nella Basilica dell'Annunciazione.

Le tre pareti, che in origine chiudevano l'imboccatura della grotta di Nazareth, sono giunte a Loreto nella notte tra il 9 e il 10 dicembre dell'anno 1294. Mentre è certa la loro provenienza palestinese, sia per la tecnica di costruzione dei mattoni, sia per i graffiti che vi si possono osservare, discusso è invece il modo con cui esse sono state trasportate.

La tradizione più antica parla di una **traslazione miracolosa**, avvenuta a tappe per opera degli angeli. Studi anche recenti invece ne attribuiscono la realizzazione a una certa **Famiglia Angeli**, governanti dell'Epiro, che per sottrarre alla distruzione la Santa Casa minacciata dall'invasione turca, fece smontare queste preziose mura e trasportare via mare su navi crociate fino a Recanati.

Resta comunque la certezza che i pellegrini che si recano a Loreto hanno l'opportunità di entrare là dove realmente avvenne l'Evento degli eventi, cioè l'Incarnazione, e dove Gesù è cresciuto sotto l'amorevole guida di Maria e di Giuseppe.

Studi archeologici hanno mostrato che le tre pareti sono prive di fondamenta e che poggiano su una via di comunicazione. Il lato più corto mostra un'apertura detta "**finestra dell'angelo**" dalla quale, secondo la tradizione, l'arcangelo Gabriele apparve a Maria.

Sull'altro lato più corto che chiudeva l'ingresso della grotta di Nazareth, è stato posto un altare sormontato dalla statua della **Vergine Lauretana**. Essa ritrae la **Madonna col volto scuro**, che riproduce il colore nero che il fumo delle lampade imprimeva sulle precedenti icone. La statua non è quella originale, che fu distrutta da un incendio nel 1921. Papa Pio XI subito ne ordinò una copia costruita con legno di cedro del Libano annerito, proveniente dai giardini vaticani. Lui stesso la incoronò in San Pietro e ne dispose il trasporto fino a Loreto. La statua è rivestita di un manto tempestato di gemme chiamato *dalmatica*.

La Santa Casa di Loreto è protetta sia dal Santuario che la ingloba, sia dal rivestimento marmoreo nel quale è avvolta. Quest'ultimo, disegnato dal **Bramante** nel 1509 e realizzato da scultori quali **Sansovino** e **Andrea da Sangallo**, presenta bellissimi rilievi che vogliono rendere gloria a Maria. Da menzionare quello in cui è rappresentata l'Annunciazione, posto sopra la finestra dell'Angelo e che costituisce la pala dell'altare esterno. Con decreto del 24 Marzo 1920 Papa Benedetto XV dichiarò la Madonna Lauretana *Patrona degli aviatori*, per dare seguito alla tradizione che già da tempo la considerava loro protettrice. Nel 1915, infatti, la sagoma della santa Casa fu dipinta sulla carlinga degli aerei.